Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Giovedì 7 Giugno — NUMERO 133

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» à domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero CCXLII (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e dei Consigli comunali di Castiglione d'Adda e di Terranova dei Passerini, relative al concentramento dell'Istituzione Occhioni, per la parte elemosiniera, nella Congregazione di carità di Castiglione d'Adda;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio provinciale di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del legato Occhioni per la parte elemosiniera, consistente nell'annuo reddito netto di L. 29,95, è concentrata nella Congregazione di carità di Castiglione d'Adda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 14 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI

Visto, *Il Guardasigilli*: CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCXLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto;*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Tufino (Caserta), relative alla inversione parziale delle rendite della locale Confraternita di Santa Maria di Loreto e SS. Rosario, per lo scopo previsto dall'art. 55 *a*) della legge 17 luglio 1890;

Veduta la deliberazione con la quale i componenti la Confraternita suddetta vi hanno dato la loro adesione;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le rendite della Confraternita di Santa Maria di Loreto e SS. Rosario in Tufino, sono invertite sino all'ammontare di L. 240,50 annue per lo scopo previsto dall'art. 55 lett. *a*) della legge 17 luglio 1890 n. 6972, sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 14 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CCXLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Melilli (Siracusa), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

1° Opera pia Giuseppe Salafia, avente scopo di erogare ai parenti del fondatore doti, assegni per studi ecclesiastici, e sussidi a quelli fra essi, che fossero ciechi, muti e sordi, amministrata da una speciale fidecommissaria;

2° Opera pia Tommaso Capraro Maggiore, avente scopo di erogare ai parenti del fondatore doti ed assegni per studi, amministrata da una speciale fidecommissaria;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Siracusa;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle istituzioni di beneficenza Giuseppe Salafia e Tommaso Capraro Maggiore è concentrata nella Congregazione di carità di Melilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, il 14 maggio 1894.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCXLV *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Ronco Biellese (Novara), relative al concentramento nella Congregazione stessa dei lasciti Andrea Sola e Pietro Uglione, amministrati dal locale parroco *pro-tempore*, ed alla loro trasformazione, destinandone le rendite per provvedere premi, carta, penne e libri alle alunne povere che frequentano le scuole comunali;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dei legati Andrea Sola e Pietro Uglione, in comune di Ronco Biellese, è concentrata nella locale Congregazione di carità ed il loro scopo è trasformato nel modo sopraccennato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 14 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCXLVI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dall'Amministrazione dell'Ospizio Grossi sotto il titolo di S. Vittore in Borghetto Borbera (Alessandria), perchè il detto istituto per gli infermi venga eretto in ente morale e autorizzato ad accettare l'eredità disposta per la sua fondazione dal fu Giuseppe Grossi, con testamento 17 luglio 1883, consistente in beni stabili e mobili del valore di L. 30,000 circa, salvo l'usufrutto generale vitalizio a favore della vedova del testatore Maddalena Arrighetti, e salvi alcuni legati dell'importo capitale approssimativo di L. 5,000, da pagarsi dopo la morte dell'usufruttuaria con le sole rendite del lascito;

Vedute le deliberazioni relative dell'Amministrazione su mentovata e del Consiglio comunale di Borghetto Borbera;

Viste le leggi 5 giugno 1850 n. 1037 e 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ospizio Grossi sotto il titolo di S. Vittore in Borghetto Borbera è eretto in ente morale, con una amministrazione composta del parroco *pro-tempore* del luogo, di un consigliere comunale, dei priori della chiesa parrocchiale, della chiesa del Santuario della Madonna del Becco, della Confraternita e del Suffragio nonchè del signor Carlo Grossi, vita sua durante, ed autorizzato ad accettare l'eredità come sopra disposta per la sua fondazione dal sig. Giuseppe Grossi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 14 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 27 maggio 1894:

Rasini Di Mortigliengo cav. Calisto, maggiore generale, comandante brigata Reggio, nominato aiutante di campo generale onorario di Sua Maestà.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

I seguenti capitani sono trasferiti nel corpo di stato maggiore e destinati addetti al comando a ciascuno assegnato.

Lenchantin Luigi, arma del genio, comando della divisione militare di Piacenza.

Negri Silvio, id. bersaglieri, id. id. Bari.

Caputo Eugenio, id. artiglieria, id. id. Alessandria.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 14 maggio 1894:

Garavaglia cav. Giuseppe, maggiore legione Bologna, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° giugno 1894.

Cazzola Pietro, lenente id. Torino id. id

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Porro cav. Felice, colonnello comandante legione Cagliari, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante della legione di Firenze.

Caretta cav. Enrico, tenente colonnello id. Firenze, incaricato del comando della legione di Cagliari.

Lenzi cav. Vincenzo, maggiore legione Firenze, promosso tenente colonnello e destinato divisione Firenze legione Firenze.

Manzoni Enrico, capitano id. Ancona, id. maggiore id. legione Allievi.

Ruzzi cav. Gabriele, id. id. Bologna, id. id. id divisione Genova legione Torino.

De Stefano Ferdinando, id. id. Verona, id. id. id. id. Brescia id. Milano.

Tanzi Gaetano, id. id. Napoli, id. id. id. id. Livorno id. Firenze.

Ronchi Rodolfo, tenente id. Firenze, id. capitano id. compagnia Termini id. Palermo.

Ferrè Leopoldo, id. id. Torino, id. id id. id. Siena id. Firenze.

Berutti Vincenzo, id. id. Verona, id. id. id. id. Ancona id. Ancona.

Monari Rocca Lodovico, id. id. Ancona, id. id. id. id. Cagliari id. Cagliari.

Omati Vittorio, id. id. Bari, id. id. id. legione Allievi.

Hergnach Valentino, sottotenente id. Firenze, id. tenente id. tenenza Orani legione Cagliari.

Belleni Edgardo, tenente 77 fanteria, trasferito nell'arma id. id. Padova id. Verona.

Rognoni Angelo, sottotenente legione Bologna, promosso tenente id. id. Conegliano id. Verona.

Monfrini Luigi, tenente di fanteria, trasferito nell'arma, id. id. Salerno id. Napoli.

Russo Guglielmo, sottotenente legione Firenze, promosso tenente id. id. Santa Maria Capua Vetere id. id.

Gualco Pietro, tenente 1° genio, trasferito nell'arma id. id. Udine id. Verona.

Fradeani Ettore, sottotenente legione Bari, promosso tenente id. id. Recanati id. Ancona.

Pietravalle Domenico, tenente 31 fanteria, trasferito nell'arma, id. id. Chieti id. Ancona.

D'Addone Filippo, sottotenente legione Ancona, promosso tenente id. id. S. Demetrio nei Vestini id. Roma.

Tornar Giuseppe, tenente distretto militare di Padova, trasferito nell'arma id. id. Reggio Calabria id. Bari.

Pigato Diomiro, sottotenente legione Milano, promosso tenente id. id. Ozieri id. Cagliari.

Nappi Raffaele, tenente distretto militare di Napoli, trasferito nell'arma id. id. Cosenza id. Bari.

Arma di fanteria.

Con R decreto del 14 maggio 1894:

Fontana cav. Giuseppe, tenente 44 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1894.

Allisardi Eugenio, capitano 40 fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 1° giugno 1894.

Tarchiani cav. Enrico, id. 56 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° giugno 1894.

Baldoni Alfredo, id. 77 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 23 maggio 1894:

Bossalino cav. Domenico, colonnello comandante distretto Trapani, trasferito comando distretto Siena.

Palieri cav. Giuseppe, maggiore reggimento cavalleria guide (19), trasferito in fanteria e destinato distretto Cosenza (relatore).

Mascioli Achille, capitano id. Piacenza (18), id. id. id. distretto Nola.

Zanoli Torquato, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Mirandola (Modena), ammesso, a datare dal 18 maggio 1894, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Toscani Egisto, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Roma, richiamato in servizio al 4 bersaglieri.

Con R. decreto del 27 maggio 1894.

Dalla Croce Giuseppe, capitano 75 fanteria (nato nel 1859), accettata la dimissione dal grado.

Borgognone Carlo, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a S. Damiano (Cuneo), ammesso a datare dal 22 maggio 1894, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Bifulco Raffaele, sottotenente 5 bersaglieri (nato nel 1870), accettata la dimissione dal grado.

I sottonominati tenenti sono promossi al grado di capitano ed assegnati al reggimento a ciascuno indicato.

Impallari Lodovico, 57 fanteria, destinato al 38 fanteria.
Ciotola Ernesto, 49 id., id. 50 id.
Serventi Achille, 35 id., id. 36 id.
Cantone Carlo, 52 id., id. 45 id.
Gavassa Arturo, 6 id., id. 93 id.
Stori Giovanni, 54 id., id. 53 id.
De Vita Renato, 55 id., id. 56 id.
Grifeo Giuseppe, 65 id., id. 2 id. *a sua domanda.*
Zappetti Luigi, 59 id., id. 44 id.
D'Aiello Mario, 23 id., id. 24 id.
Buzzi Antonio, 77 id., id. 78 id.
Masi Umberto, 62 id., id. 71 id.
La Viola Giuseppe, 90 id., id. 33 id. *a sua domanda.*
Leone Gaspare, 64 id., id. 63 id.
Fabbri Giuseppe, 13 id., id. 88 id.
Lezza Liborio, 68 id., id 94 id.
Salonna-Persico Giuseppe, 2 id., id 1° id.
Lombardi Francesco, 68 id., id 93 id.
Morè Italo, 72 id., id. 62 id.
Belliardi Giovanni, 70 id., id. 20 id.
Caliendo Felice, 80 id., id. 79 id.
Premoli Luigi, 80 id., id. 35 id.
Baffo Guido, 76 id., id. 75 id.
Bianchi Secondo, 35 id., id. 79 id.
Terzani Erminio, 77 id., id. 15 id.
Juliani Vincenzo, 2 id., id. 17 id. *a sua domanda.*

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 27 maggio 1894:

Bertè cav. Baldovino, maggiore comandante il forte di Nava, collocato in aspettativa per sospensione dall impiego.

Boselli-Donzi cav. Ugo, capitano forte Bardonecchia, promosso maggiore nell'arma stessa (personale delle fortezze), e nominato comandante il forte di Nava.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Somma Enrico, tenente in aspettativa per sospensione d'impiego a Palermo, richiamato in effettivo servizio dal 14 maggio 1894, e destinato al reggimento Catania.

De Nobili Nicolao, id. reggimento Catania, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Pericoli Giorgio, id. in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Roma, in seguito a R. decreto 25 gennaio 1894, revocato il controindicato R. decreto, e collocato in aspettativa per ragione di servizio, a datare dal 25 gennaio 1894.

Desderi Mario, id. carabinieri reali legione Torino, trasferito nell'arma di cavalleria, e destinato reggimento Piemonte Reale.

Arnoldi Milziade, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Milano, richiamato in effettivo servizio dal 1° giugno 1394, ed assegnato al reggimento Nizza.

Padula Nicola, id. in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, ammesso, a datare dal 18 maggio 1894, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852, e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Lauridia Carlo, id. ammesso con Regio decreto 3 maggio 1894, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852, a Venosa (Barletta), dispensato, a sua domanda, dall'effettivita di servizio ed inscritto col suo grado fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma di cavalleria (distretto Barletta), ed assenato al reggimento Genova.

Veronesi Ernesto, id. reggimento Umberto I, revocato dall'impiego.

Con R. decreto del 27 maggio 1894:

Malvezzi de Medici marchese di Castel Guelfo Giuseppe, capitano reggimento Guide, promosso maggiore ed assegnato al reggimento Guide.

Solina Gaspare, id. reggimento Novara, id. id. id. Aosta.

Di Salvo Giovanni, tenente reggimento Vicenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Viglezzi cav. Ippolito, tenente colonnello ispettorato armi e fabbriche d'armi, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria, a datare dal 16 giugno 1894.

Morandi Lodovico, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Modena, richiamato in effettivo servizio e destinato al 25 artiglieria.

Olian Fannio Antonio, tenente 1° artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Quadri Enrico, sottotenente 9 artiglieria, id. id.

I sottoindicati sottotenenti, in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, sono richiamati in effettivo servizio ed assegnati allo stato maggiore dell'arma, coll'obbligo di frequentare la scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Radigati di Primeglio Ferdinando.
Abrate Giacomo.
Santoianni Marco.
Gerboni Attilio.
De Gennaro Roberto.
Sassi Carlo.
Chiarle Felice.
Cotta Edoardo.
Fenoaltea Augusto.
Gabrielli Guglielmo.
Ingolotti Francesco.
Fusoni Giorgio.
Cavoli Mauro.
Boggiani Vittorio.
La Jacono Luigi.

Con R. decreto del 27 maggio 1894:

I sottonominati capitani sono promossi al grado di maggiore colla destinazione per ognuno indicata.

Gazzani cav. Adriano, 12 artiglieria, continua nella medesima destinazione (ufficio materiale).
Bennati cav. Luciano, direzione artiglieria Firenze, 11 artiglieria.
Ettorre cav. Giusepee, 12 artiglieria, 22 id.

I sottonominati tenenti sono promossi al grado di capitano, colla destinazione per ognuno indicata:

Santarelli Attilio, 13 artiglieria, 7 artiglieria.
Messina Luigi, 15 id, 9 id.
Flotteron Augusto, 10 id, 24 id.
Figliola Giacomo, 9 id., 4 id.
Laurenti Felice, reggimento artiglieria da montagna, 28 id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 27 maggio 1894:

Fusco cav. Cosmo, capitano direzione genio Venezia, promosso maggiore, continuando nella medesima carica.
Tessitore Roberto, tenente id. id. Bari, id. capitano e trasferito al 1° genio.
Bachi Sansone, id. id. Milano, id. id. id. 3 id.
Gargano Angelo, id. id. Piacenza, id. id., continuando nella medesima carica.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 31 maggio 1894:

Prò Camillo, sottotenente medico 66 fanteria, dispensato, a sua domanda, dall'effettività di servizio ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Frosinone).

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 14 maggio 1894:

Bonanni Mariano, capitano commissario direzione commissariato XI corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1894.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Riggi Gaetano, capitano commissario in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, richiamato in effettivo servizio e destinato direzione commissariato III corpo d'armata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 27 maggio 1894:

Grassi Cornelio, tenente contabile in aspettativa per sospensione dall'impiego a Bereguardo (Pavia), richiamato in servizio e destinato al 2 alpini.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 14 maggio 1894.

Gallaurese Pietro, sottotenente artiglieria, distretto Novara, nato nel 1868, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 22 maggio 1894.

Paradisi Guglielmo, sottotenente fanteria, distretto Palermo, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nella milizia territoriale fanteria 287° battaglione Palermo, in applicazione dell'art. 96 testo unico leggi reclutamento.
Tagliarini Massimo, sottotenente artiglieria, distretto Reggio Emilia, trasferito nella milizia territoriale dell'arma stessa in applicazione dell'art. 96 della legge sul reclutamento, ed assegnato alla 14ª compagnia distretto di Bologna.
Fogliani Gian Luigi, id. fanteria, distretto Modena, trasferito nell'arma del genio ed assegnato al 3° genio, continuando ad essere effettivo al distretto di Modena.

Dovrà presentarsi alla sede del suddetto reggimento per prestarvi i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge, nel tempo stabilito di §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Jannelli Alberto, sottufficiale già allievo ufficiale, distretto Salerno, nominato sottotenente di complemento fanteria (articolo 1° lettera *d*, legge 29 giugno 1882 n. 830), assegnato effettivo al distretto di Salerno, e destinato pel caso di mobilitazione al reggimento fanteria B Salerno, rimanendo in congedo illimitato.
Bettoli Andrea, id. in congedo domiciliato a Milano, nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria (articolo 1° lettera *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830), destinato al distretto di Milano ed assegnato al 9° artiglieria (treno), rimanendo in congedo illimitato.
Ravizza Teofilo, furiere maggiore, distretto Torino, nominato sottotenente di complemento arma del genio (articolo 1° lettera *c*) legge 29 giugno 1882, assegnato al distretto di residenza Milano e destinato pel caso di mobilitazione al 1° reggimento genio (treno), rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto 27 maggio 1894:

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma d'artiglieria (articolo 1°, lettera *d*), legge 29 giugno 1882 numero 830),con anzianità 1° luglio 1894 e con riserva di stabilire l'ordine della medesima.

Essi saranno effettivi al distretto di residenza, ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento loro assegnato il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, coll'obbligo di ultimare la propria ferma sotto le armi.

Recchi Vincenzo, 9 artiglieria, distretto di resid. Spoleto, regg. 1.
Vitale Lello, 27 id., id. Alessandria, id. 29.
Patitucci Giuseppe, 5 id., id. Aquila, id. 18.
Agabiti Annibale, 5 id, id. Macerata, id. 9.
D'Antoni Giovanni, 13 id., id. Roma, id. 24.
Bobbio Carlo, 28 id., id. Alessandria, id. 29.
Calvi Felice, 27 id., id. Casale, id. 29.
Verga Ignazio, 19 id., id. Orvieto, id. 12.
Del Sordo Giuseppe, 12 id., id. Bari, id. 13.
Gallarini Francesco, 29 id., id. Casale, id. 27.
Albani Angelo, 24 id, id. Roma, id. 18.
Franco Galileo, 19 id, id. Lecce, id. 14.
De Cupis Italo, 24 id., id. Roma, id. 7.
Zerbato Luigi, reggimento artiglieria a cavallo (treno), id. Piacenza, id. 9 (treno).
Motti Uriele, sergente 13 artiglieria in congedo illimitato, nominato sottotenente di complemento (articolo 1°, lettera *d*), legge 29 giugno 1882, n. 830), assegnato effettivo al distretto di Barletta e destinato al 2 artiglieria, coll'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge, nei limiti di tempo stabiliti dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul regolamento.
Lucaroni Sante, furiere maggiore milizia mobile, distretto Siena, residente a San Casciano dei Bagni (Siena), nominato sottotenente contabile di complemento (articolo 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882 n. 830), ed assegnato effettivo al distretto di Siena, rimanendo in congedo illimitato.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

I sottodescritti cittadini avendo i requisiti prescritti dal R. decreto 8 aprile 1888, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnati alla compagnia per ciascuno indicata.

Si presenteranno nelle ore antimeridiane del 22 luglio 1894 alla sede del 25 artiglieria in Spezia per compiervi i prescritti tre mesi di servizio.

Aschieri Gio. Battista, domiciliato a Torino, 22ª compagnia Cremona.
Calamia Gaspere, id Potenza, 73ª id. Benevento.
Satta Attilio, id. Sassari, 100ª id. Cagliari.
Romanello Giuseppe, id. Roma, 40ª id. Reggio Emilia.
Scralter Giuseppe, id. Roma, 47ª id. Ancona
De Gennaro Alfredo, id. Roma, 48ª id. Pesaro.
Bevilacqua Odoardo, id. Roma, 59ª id. Arezzo.
Pandolfi Guttadauro Domenico, id. Venezia, 38ª id. Venezia.
Sape Filiberto, id. Napoli, 74ª id. Napoli.
Greppi Filippo, id. Milano, 31ª id. Rovigo.
Gonzales Ireneo, id. Palermo, 93ª id. Trapani.
Ferroluzzi Federico, id. Roma, id. 61ª id Massa.
Chiurazzo Raffaele, id. Vicenza, 37ª id. Udine.
Molinari Vincenzo, id. Genova, 27ª id Savona.
Colizzi Alfredo, id. Roma, 62ª id. Lucca.
Ciotti Nicolò, id. Palermo, 98ª id. Catania
Messina Vincenzo, id. Palermo, 99ª id. Siracusa.

Lo Bosco Giovanni Francesco, cittadino dimorante a Nizza Sicilia (Messina), nominato sottotenente nella milizia territoriale fanteria 297° battaglione Girgenti.

Si presenterà entro quattro mesi al comando del 49 fanteria in Messina, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Con decreto del 27 maggio 1894:

Barigazzi Giuseppe, militare di 3ª categoria, dimorante in Roma, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato alla 15ª compagnia Bologna.

Si presenterà nelle ore antimeridiane dal 1° agosto 1894 al distaccamento del 1° reggimento genio in Roma per prestarvi il prescritto servizio.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Rusconi Arturo, già tenente di complemento fanteria milizia mobile residente a Milano, inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.

Fevrier Luigi, tenente fanteria, dimorante a Firenze, trasferito nella milizia territoriale fanteria col grado di capitano 184° battaglione Siena.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 14 maggio 1894:

Vecchia Giovanni, mestro civile di 1ª classe scuola di guerra, collocato a riposo a sua domanda per infermità comprovata dal 1° giugno 1894.

Bermone cav. Carlo, farmacista capo di 2ª classe ospedale militare Piacenza, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 1° giugno 1894.

Con R. decreto del 22 maggio 1894:

Soro Giuseppe, ragioniere geometra di 2ª classe in aspettativa per fermità, richiamato in effettivo servizio e destinato direzione Genio Genova.

N. 71. — *Ammissione al volontariato di un anno degli inscritti della classe 1874.*

Per l'esecuzione del R. decreto 22 maggio 1894 n. 199 (*Atto* n. 99 del *Giornale militare*), questo Ministero prescrive quanto appresso:

1° Gli inscritti della classe 1874, i quali desiderano di essere ammessi al volontariato di un anno in base al citato decreto, possono farne domanda sia prima che dopo di essere stati arruolati dal consiglio di leva.

Dovranno però compiere le relative pratiche avanti al 1° novembre p. v. coloro che intendano assumere il servizio in tal giorno.

Coloro che invece intendano ritardare il servizio sino al 26° anno di età, hanno facoltà di presentare la domanda sino al giorno stabilito per la presentazione alle armi degli inscritti di 1ª categoria della classe 1874.

2° Le domande, redatte in carta da bollo da 50 centesimi, devono essere presentate:

a) al comando del reggimento nel quale desiderano di prestare servizio, da coloro che intendano venire alle armi il 1° novembre p. v.

b) ai comandi dei distretti, da coloro che intendano e hanno i titoli a ritardare il servizio al 26° anno di età.

3° alla domanda di ammissione devono essere uniti i seguenti documenti:

a) atto di nascita, per coloro che non siano ancora arruolati dai consigli di leva;

b) foglio provvisorio di congedo illimitato, modello n. 4 del catalogo, per coloro che fossero già stati arruolati dai consigli di leva;

c) certificato di penalità;

d) attestazione di buona condotta, rilasciata dal sindaco e confermata dal prefetto e sottoprefetto;

e) certificato degli studi, ovvero l'attestazione di cui al § 737 del Regolamento sul reclutamento, per gli aspiranti al volontariato di un anno col ritardo del servizio.

4° Per quanto riguarda la prova del requisito del tiro a segno, i detti inscritti debbono inoltre produrre il libretto di tiro da cui risulti che essi trovansi ascritti ad una società di tiro.

Quelli di essi poi che aspirano al ritardo del servizio, ove non fossero in grado di provare di aver frequentato il tiro a segno nei modi richiesti dal § 736 (ultimo comma) del regolamento sul reclutamento, potranno ugualmente ottenere il ritardo del servizio; ma in tal caso la concessione deve essere condizionata all'obbligo per essi di provare, prima del 31 ottobre 1895, di aver frequentato l'istruzione del tiro a segno, compiendo le volute lezioni e di avervi conseguito il prescritto limite minimo di idoneità.

Laddove poi nel comune di loro domicilio non esiste società di tiro a segno, dovranno gli inscritti produrre, nell'uno e nell'altro caso, il certificato prescritto dal § 736 succitato.

5° Ricevute le domande e riconosciuta la regolarità dei documenti, qualora nella visita non siano i giovani riconosciuti abili al servizio militare, essi saranno senz'altro licenziati dai comandanti dei corpi o dei distretti, ed avvertiti che dovranno adempiere ai loro obblighi come ogni altro inscritto della loro classe, salvo ad essere ammessi al volontariato se saranno riconosciuti abili quando si presenteranno alle armi con gli inscritti della classe 1874.

6° Per coloro invece che sono giudicati abili nella visita al corpo o al distretto, si darà corso alle ulterioai pratiche per l'ammissione al volontariato di un anno (previa, ben inteso, la prova degli esami giusta il § 744 del menzionato regolamento, quando non debbano esserne dispensati a senso del succitato § 745), rilasciando loro la dichiarazione modello n. 26 del catalogo, pel versamento nella tesoreria provinciale della tassa stabilita.

7° Eseguito il pagamento e presentata al comandante del corpo o del distretto la corrispondente quietanza di tesoreria, i richiedenti già arruolati dai consigli di leva si intenderanno ammessi definitivamente ed a tutti gli effetti, al volontariato di un anno, senza che abbiano a firmare alcun atto o documentato speciale; per quelli invece non ancora arruolati si procederà all'atto d'arruolamento a norma del § 750 del Regolamento sul reclutamento.

8° L'ammissione al volontariato di un anno per coloro che dovranno cominciare il servizio al 1° novembre p. v. e non siano già stati arruolati dal consiglio di leva, sarà inscritta nei ruoli e fogli matricolari con la seguente formola: « Soldato volontario di un anno nel . . . (*indicare il corpo*) ascritto alla 1ª categoria, classe 1874 e lasciato in congedo illimitato con l'obbligo di presentarsi alle armi il 1° novembre 1894 (R D. 22 maggio 1894 e circolare n. 71) ».

Per quelli dei detti aspiranti che siano invece stati già arruolati

dal consiglio di leva, si farà seguire alla variazione relativa a tale arruolamento la formola seguente:

« Ammesso al volontariato di un anno nel . . . (*indicare il corpo*) con l'obbligo di presentarsi alle armi il 1° novembre 1894 (R. D. 22 maggio 1894 e circolare n. 71) ».

Queste formole, munite della relativa data, saranno anche riportate nel foglio di congedo illimitato.

9° L'ammissione al volontariato di un anno dei detti inscritti con facoltà di ritardare il servizio al 26° anno di età dovrà farsi risultare sui ruoli e fogli matricolari, a seconda del caso, con l'una o l'altra delle suddette due formole, modificata ben inteso in quanto riguarda la facoltà di ritardare il servizio sino al 1° novembre dell'anno prescelto.

Analoga annotazione dovrà esser posta dai comandanti dei distretti nel foglio di congedo illimitato, modello num. 34 del catalogo, che dovrà esser consegnato agli interessati ritirando, se del caso, il foglio provvisorio di congedo illimitato, modello n. 4, di cui fossero già provvisti.

10° I comandanti dei corpi o dei distretti dovranno tosto avvisare i prefetti e sottoprefetti degli arrolamenti da essi eseguiti di giovani che non fossero ancora stati arruolati dai consigli di leva.

Gli stessi comandanti dovranno pure avvertire delle avvenute ammissioni al volontariato di un anno d'inscritti già arrolati dai consigli di leva, e i comandanti dei distretti, cui gl'inscritti stessi appartengono per fatto di leva.

11° I comandanti dei corpi e dei distretti rimetteranno volta per volta a questo Ministero (divisione truppa) la quietanza di tesoreria degli ammessi al volontariato di un anno, giusta la presente circolare, e tale trasmissione dovrà farsi con un elenco conforme ai modelli P. o Q. dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento ed intestato:

« Inscritti della classe 1874 ammessi al volontariato di un anno a mente del R. decreto 22 maggio. »

I detti comandanti trasmetteranno ad un tempo al Ministero stesso (divisione matricole) copia del foglio matricolare di detti inscritti, completato della relativa variazione, secondo è detto ai precedenti nn. 8 e 9.

12° Con quest'occasione, il Ministero stima opportuno ricordare ai comandanti di corpo e dei distretti che debbono ritenersi tuttora in vigore le disposizioni contenute nei Regi decreti 23 agosto 1891 n. 504, 24 aprile 1892 n. 214 e 25 agosto 1893 n. 507, con le quali furono rimessi in tempo a presentare la domanda di ammissione al volontariato di un anno i militari di 1ª categoria delle classi 1871 e precedenti, e quelli delle classi 1872 e 1873.

In base pertanto alle summenzionate disposizioni, i detti militari possono tuttavia essere ammessi al volontariato di un anno, con le norme indicate nelle circolari per l'esecuzione dei detti RR. decreti, sia che si trovino in congedo illimitato per avere ottenuto di ritardare il servizio, sia che già prestino servizio sotto le armi.

In quest'ultimo caso, l'ammissione al volontariato di un anno deve essere, s'intende, effettuata col computo del servizio già prestato.

Roma, 1 giugno 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 775523 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 120, al nome di Nicodemo *Mariannina* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova e vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Nicodemo Luigi fu Nicolò fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicodemo *Anna-Maria Francesca* di Luigi, minore ecc. ecc. (il resto come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 345815 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 162875 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 55, al nome di Pagani Raffaela di Luigi, moglie di Pietro *Orsini*, e

N. 957746 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 65, intestata a Pagani Raffaela di Luigi, moglie di *Urzillo Pietro*, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pagani Raffaela di Luigi, moglie di *Orzillo* Pietro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1ª N. 532119 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 136819 della soppressa Direzione di Torino), per lire 475, al nome di Barberis *Petronilla* fu Giovanni, nubile;

2ª N. 74307, al nome di Barberis *Petronilla* fu Giovanni, minore, sotto la legale amministrazione della madre Carolina De Ambrogio;

3ª N. 742490, intestata come la precedente,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Barberis *Vittoria-Teresa-Elisabetta-Petronilla-Maria* detta Petronilla fu Giovanni, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Aprile 1894*

A — Risparmi.

	Quantità degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessive	emessi	estinti	eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di aprile	6	210,618	158,735	369,353	32,108	13,710	18,398
Mesi precedenti dell'anno in corso	2	648,693	433,977	1,082,670	97,353	34,968	62,385
Somme Totali dell'anno stesso	8	859,311	592,712	1,452,023	129,461	48,678	80,783
Anni 1876-1893	4,694	24,661,450	13,977,572	38,639,022	3,985,971	1,308,762	2,677,209
Somme complessive	4,702	25,520,761	14,570,284	40,091,045	4,115,432	1,357,440	2,757,992

	Movimento dei fondi						
				Rimborsi			
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o in depositi nella Cassa dei Depositi Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
Mese di aprile	21,705,494 01	»	21,705,494 01	19,040,413 87	1,118,450 06	20,158,863 93	
Mesi prec. dell'anno in corso	72,139,703 92	»	72,139,706 92	70,466,377 92	7,015,785 95	77,482,163 87	
Somme Totali dell'anno stesso	93,845,197 93	»	93,845,197 93	89,506,791 79	8,134,236 01	97,641,027 80	396,303,262 33
Anni 1876-1893	2,214,204,163 32	97,735,859 32	2,311,940,022 64	1,800,794,564 81	111,046,365 63	1,911,840,930 44	
Somme complessive	2,308,049,361 25	97,735,859 32	2,405,785,220 57	1,890,301,356 60	119,180,601 64	2,009,481,958 24	396,303,262 33

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di aprile	4,045	3,120,945 29	6,829	3,468,288 36	
Mesi precedenti dell'anno in corso	9,556	5,097,632 34	17,318	4,807,570 96	
Somme Totali dell'anno stesso	13,601	8,218,577 63	24,147	8,275,859 32	15,939,199 18
Anni 1883-1893	299,399	217,146,372 72	547,415	201,149,891 85	
Somme complessive	313,000	225,364,950 35	571,562	209,425,751 17	15,939,199 18

Roma, addì 5 giugno 1894.

N. 21609.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduto il proprio decreto 3 gennaio 1894 n. 55212, col quale venne autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici alla immediata occupazione degli stabili di proprietà di Vansittart Nicola fu Carlo, posti in territorio di Roma, fuori Porta Portese, segnati alla mappa 159, col nn. 12 sub. 1, 12 sub. 2, 12 sub. 4, 328, occorsi per i lavori di sistemazione del Tevere.

Veduta la lettera dell'ing. capo per la sistemazione del Tevere, in data 13 maggio 1894 n. 198 con la quale chiede, che modificata la mappa catastale, e quindi variati i numeri spettanti ai vari acquirenti del fondo Sinigaglia, Bondi e Soccini, si apporti la rettifica dei numeri di mappa che riguardano il sig. Vansittart Nicola;

Ritenuto che nulla osta alla chiesta rettifica;

Decreta:

In rettifica del decreto 3 gennaio 1894 n. 55212, si dichiara che i fondi occupati della Ditta Vansittart Nicola fu Carlo, posti in territorio di Roma, fuori Porta Portese, occorsi per la sistemazione del Tevere, sono descritti in catasto alla mappa coi numeri 689, 690, 691 e 692.

Roma, addì 22 maggio 1894.

Per il Prefetto
F. Brunelli.

Per copia conforme ad uso amministrativo.
Il Segretario
Torroni.

Registrato a Roma, li 25 maggio 1894, al reg. 171, n. 6683, Atti pubblici. *Gratis.*

Il Ricevitore
Cacciatore.

IL PROCURATORE GENERALE DEL RE presso la Corte d'Appello di Ancona

In conformità al disposto dall'art. 33 e per gli effetti di cui all'art. 29 della legge 13 settembre 1874 n. 2079 serie 2ª,

RENDE NOTO

che il sig. Casella Alessandro ha cessato, fin dal 28 febbraio 1889 dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Pesaro, per essere stato trasferito all'ufficio ipotecario di Campobasso, con decreto ministeriale 16 decembre 1888.

Ancona, 5 giugno 1894.

Il Procuratore Generale
CASSANO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 6 giugno 1894

Presidenza del Presidente Farini

La seduta è aperta alle 14,40.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati ieri.

CORSI L., segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95 » (N. 226).

CENCELLI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

SPROVIERI FRANCESCO dopo le dichiarazioni fatte ieri dal Governo, rinunzia alla parola.

FERRERO esporrà alcuni pensieri suscitati dalle molte discussioni fatte intorno all'esercito, augurandosi di poter dissipare alcuni equivoci e sperando in una votazione unanime che attesti ancora una volta l'affetto del Senato per l'esercito (Bene).

La trasformazione delle nostre istituzioni militari peccò più per rapidità che per lentezza; ma nel 1871 avemmo ciò che si ch'ama nazione armata, nel senso scientifico.

In nessun paese, come da noi le questioni relative all'esercito furono date in pastura a persone che vi sono estranee.

Egli ritiene che la discussione delle questioni militari debba essere ristretta a poche persone eminenti nella gerarchia.

Conviene consolidare il bilancio per un certo periodo di tempo affinchè il ministro possa col consiglio di valenti generali, occuparsi esclusivamente dei problemi militari, invece di essere costretto a perdersi in discussioni parlamentari, troppo spesso infeconde e nocive.

Espone le condizioni sociali e demografiche degli Stati europei rispetto alla loro attitudine militare.

L'anarchia che consiste nella distruzione morale è ben più terribile dell'anarchia della dinamite.

Quest'anarchia morale è quella che mina le istituzioni militari.

Occorre dissipare gli equivoci che si celano in certe frasi, come quelle di nazione armata, esercito difensivo, forza minima in pace e massima in guerra, vecchia scuola e nuova scuola.

L'Italia non avrà altre guerre se non quelle che vorrà e dovrà fare per mantenere la sua dignità e i suoi interessi e impedire l'egemonia militare di qualunque grande nazione.

Essa adunque ha bisogno di un esercito offensivo efficace, che è il solo che incuta timore.

La nazione armata adunque è frase che va intesa scentificamente e, in tal modo, noi la abbiamo.

Se gl'Italiani consumano 190 milioni in fumo di tabacco, potranno ancora fare qualche sacrifizio per l'esercito (Bene).

L'istituzione del tiro a segno nazionale, forse produrrà effetti minori di quanti ne promette, di quanti se ne possono desiderare.

Al presente non si può dunque, in vista di tali effetti, modificare le istituzioni militari.

Esamina criticamente il principio, minimo di forza in tempo di pace e massimo in tempo di guerra.

La così detta educazione nazionale che si riduce alla ginnastica e al tiro al segno, lascia fuori fatalmente l'elemento migliore, che è quello morale.

A questo elemento non possono concorrere nè il clero, nè la classi dirigenti: solo l'esercito si è mantenuto ad altezza morale ed ha compiuto per trent'anni la santa missione della *vera* educazione nazionale (Benissimo)

Il danaro dato all'esercito è impiegato a pro dell'educazione nazionale, anche all'infuori dello scopo supremo della guerra (Approvazioni).

L'abbreviazione della ferma, da molti propugnata è idea che presto si esamina.

I vecchi soldati devono essere più numerosi delle reclute; i germi che vorremo trovare sviluppati nei soldati, hanno bisogno di un certo tempo per maturare.

L'educazione del soldato non esige ora tempo minore di quello richiesto in passato, occorrendo anzi carattere più fermo e più tenace, che non si può ottenere che col più alto grado di educazione non nazionale, ma militare.

Un'altra frase venuta di moda è questa: vecchia scuola e nuova scuola: quest'ultima non vanta nomi, nè può esser riconosciuta, perchè non ha fatti per sè.

Saluta il presidente del Consiglio che una volta affrontò l'esilio per la patria ed ora che l'Italia vuole suicidarsi, affronta l'impopolarità. (Vive approvazioni).

Più fortunati di noi i grandi uomini che crearono la nostra unità, non hanno vissuto sino ad assistere allo spettacolo doloroso che ci affligge, quello, cioè, di un paese che appena uscito dal servaggio sente troppo pesanti quelle armi che gli diedero la libertà. (Approvazioni vivissime — Applausi).

Oh potesse oggi sentirsi la voce maschia del vincitore augusto di San Martino e la voce tonante del vincitore popolare di Calatafimi, perchè ci vergogneremmo di rimpiangere ogni centesimo dato alla difesa del paese. (Approvazioni vivissime generali, applausi prolungati, molti senatori si congratulano coll'oratore).

MOCENNI, ministro della guerra, ringrazia il relatore e nelle attuali condizioni limitasi a rispondere ad alcune osservazioni della relazione.

Riconosce l'opportunità che alcuni stanziamenti del bilancio siano meglio raggruppati, come ad esempio quelli sui carabinieri.

Fornisce schiarimenti contabili e tecnici sulle masse dei corpi.

Rivolge al senatore Ferrero le grazie più vive pel suo elevato discorso: lo loda soprattutto per la nota patriottica che ebbe in questi tristi momenti e che in Senato vibrò alta, perchè vi è sempre e profondamente sentita. (Benissimo).

MEZZACAPO, relatore. È lieto che il ministro consenta nelle idee essenziali della relazione e specie nella necessità di sfrondare il bilancio della guerra da spese che, pur necessarie, vi sono estranee.

Così, per esempio, è lieto che il ministro abbia accettato l'opinione del relatore che bisognerebbe toglierlo alla fluttuazione della spesa pei carabinieri reali, dipendente da circostanze di influenze variabili.

Forse pei carabinieri, senza sottrarne la dipendenza e l'amministrazione dal Ministero della guerra, potrebbe essere opportuno di comprenderne la spesa in un titolo a parte.

Il relatore inoltre osa di ritornare all'idea emessa, nello scorso anno, intorno alla convenienza di consolidare la sola parte ordinaria, siccome quella che rimane invariabile per alcuni anni, modificati che siano alcuni ordinamenti amministrativi e gli organici; e lasciare variabile la straordinaria, che è dipendente da circostanze non tutte prevedibili.

Per quest'ultima il Parlamento provvederebbe nella sua saggezza, secondo la maggiore o minore urgenza dei bisogni, ed in proporzione de' mezzi di cui potesse disporre.

Fa plauso alle nobili parole colle quali il senatore Ferrero chiuse il suo discorso.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio coi relativi riassunti per titoli e categorie.

L'articolo unico del progetto si voterà a scrutinio segreto nella seduta di domani.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto:

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 226), che si voterà domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1894 95 (N. 214).

CERRUTI CESARE. I dibattiti e le divergenze sulle forti spese navali non sono certamente nè scarsi nè poco importanti.

Per l'Italia non crede possibile il falcidiare sul bilancio della marina, nè sulla parte militare, nè su quella mercantile.

Si occupa delle economie introdotte nei capitoli relativi alle navi in armamento, al Corpo reale equipaggi, ai viveri a bordo ed a terra, al servizio idrografico, alla riproduzione del naviglio.

Di fronte all'ideale del pareggio finanziario, pone quello di una flotta che difenda la patria e le conservi il posto che la Provvidenza le aveva assegnato.

Elogia il personale della marina.

Richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di estendere alla guerra di mare l'attività della Croce Rossa.

MORIN, ministro della marina, ringrazia il senatore Cerruti che parlò con maturità di consiglio e con l'affetto che ha al corpo nel quale ha servito con tanta distinzione.

L'oratore con dispiacere introdusse nel bilancio quattro milioni di economie; ma gli si imposero le condizioni finanziarie: d'altronde fece le economie immediatamente possibili.

Nella parte amministrativa e contabile della marina vi è molto da semplificare; ma anche facendo scomparire tutta la parte amministrativa, compresa l'Amministrazione centrale, cosa certo impossibile, non si risparmierebbero che tre milioni.

Converrebbe ridurre il numero degli arsenali; ma anche questo non era di pronta esecuzione.

Si unisce al senatore Cerruti nei voti fatti per la Croce Rossa, in relazione alla guerra marina; ma prevede delle difficoltà.

VALSECCHI, relatore, chiede al ministro qualche spiegazione sulla riduzione del capitolo 50 (Riproduzione del naviglio) da 25 milioni a 23,360,000.

MORIN, ministro della marina, nella riduzione proposta sono comprese quasi tutte le navi.

Indica come avrebbe ripartita l'economia: non soppressioni ma ritardo di costruzioni.

VALSECCHI, relatore, ringrazia il ministro.

CERRUTI C. è convinto che le economie non avranno influenza dannosa sulla marina militare o mercantile.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio coi riassunti per titoli e categorie: l'articolo unico del progetto si rinvia allo scrutinio segreto per la tornata di domani.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Trattato di amicizia, commercio e navigazione, fra l'Italia ed il Paraguay.

Votanti	104
Favorevoli	100
Contrari	3
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e la Colombia:

Votanti	104
Favorevoli	99
Contrari	4
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto per una proroga quinquennale dei tribunali della riforma:

Votanti	105
Favorevoli	100
Contrari	4
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Dichiarazione del 20 settembre 1893, addizionale alla convenzione internazionale di Berna per trasporti delle merci per strada ferrata;

Votanti	105
Favorevoli	100
Contrari	4
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Approvazioni di maggiori assegnazioni per L. 297,500 e diminuzioni di stanziamenti per L. 299,000 su diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1893 94;

Approvazione di aumenti e di corrispondenti diminuzioni alle assegnazioni accordate per provvedere alle spese dell'Amministrazione del Fondo pel culto ed a quelle pel Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma durante l'esercizio finanziario 1893-94;

Approvazione di un'assegnazione straordinaria di L. 2,502,73, per provvedere al pagamento di spese arretrate riguardanti il trasporto di stampati, e di una diminuzione di stanziamento per somma eguale sul capitolo n. 85 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94;

Approvazione di un maggiore assegno di L. 12,000 al capitolo 113 *bis*, dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94 (Spese della Commissione d'ispezione degli Istituti di emissione);

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 248,600 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1893-94;

Convalidazione del decreto reale con cui fu autorizzato un prelevamento del fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1892-94:

Votanti	106
Favorevoli	93
Contrari	12
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Nuova ripartizione di spese autorizzate per opere idrauliche straordinarie:

Votanti	106
Favorevoli	92
Contrari	13
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Trasmissione a distanze delle correnti elettriche destinate al trasporto ed alla distribuzione delle energie per usi industriali:

Votanti	106
Favorevoli	97
Contrari	8
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Provvedimenti in favore di alcuni comuni delle provincie di Cagliari e Sassari e di privati danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1892:

Votanti	103
Favorevoli	95
Contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 17 e 25).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 6 giugno 1894.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,15.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

DE RISEIS G. chiede che sia dichiarata di urgenza la petizione con la quale il signor Ernesto Scotti, direttore provinciale delle poste in Chieti, chiede un provvedimento che restituisca agli impiegati postali di 1ª categoria, appartenenti al ruolo provinciale, il diritto alla intiera carriera di cui godevano prima delle riforme introdotte con R. decreto 1° settembre 1890.

Chiede quindi che sia trasmessa alla Commissione generale del bilancio.

(Così rimase stabilito, ed è ammessa l'urgenza).

Interrogazioni.

MORIN, ministro della marineria, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani Poerio, « circa la posizione d'un contrammiraglio della riserva, rappresentante di una Casa straniera che è in rapporto di affari con il Governo italiano ».

Il contrammiraglio Albini è un ufficiale della Regia Marina in riposo, ed inscritto nella riserva navale per disposizione di legge; nè può esserne esonerato che per sua domanda, sotto le condizioni pure dalla legge stabilite.

In seguito alla lettera di lui, comparsa in un giornale francese, egli interpellò direttamente il contrammiraglio Albini se essa fosse autentica.

Avutane risposta, ha deferito la cosa al Consiglio superiore di marina, perchè veda se la sua posizione sia compatibile col suo ufficio presente di rappresentante di una Casa straniera.

IMBRIANI nota che è già la seconda volta che si parla di incompatibilità del contrammiraglio Albini; e la prima volta quando fu nominato senatore.

Ora, riferisce i fatti cui allude la sua interrogazione; fatti che concernono i rapporti che quest'ufficiale aveva con la Casa Armstrong, della quale cercava di fare gli interessi a detrimento dell'amministrazione italiana.

Loda quindi il ministro della presa determinazione; e confida che il Consiglio superiore di marina saprà emettere avviso degno di ufficiali italiani.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Imbriani-Poerio, che desidera « conoscere: 1° se, a norma delle dichiarazioni da lui fatte in questa Camera, sia stato mutato il nome del piroscafo adibito al servizio postale dello stretto di Messina; 2° se il nome *Vis* di quel piroscafo, invece di trarre la sua origine dal significato latino, non sia parola slava che suoni amara ad animi italiani, ricordando una sventura italiana: Lissa! »

Il pisoscafo di servizio fra Messina e Reggio porta bandiera e nome italiano.

Alcune pratiche han dovuto farsi prima del cambiamento, perchè ha voluto che il nuovo nome corrispondesse alla parola *Vis* come è intesa in latino, cioè *Forza*.

IMBRIANI riteneva che non fosse stato mutato ancora quel nome. La sua interrogazione poi fu mossa da un articolo pubblicato dal « Pensiero Slavo » che vantava la vittoria di Lissa sopra gli italiani, certo con poca cortesia, e con dolore dei nostri patriotti.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Stelluti-Scala, « sulla necessità di provvedimenti, già promessi dal Governo, atti ad agevolare e semplificare il trasporto ferroviario dei lavoratori dell'Agro Romano, e ad impedire le immorali speculazioni che si esercitano a danno loro dai così detti incettatori. »

Attende dalle Società le loro intenzioni. Ritiene giustissima la tutela e la protezione dei diritti dei lavoratori.

STELLUTI-SCALA nota che queste agevolazioni sono stabilite per legge.

Si tratta solo di disciplinarne la concessione; perchè ora è intralciata in modo che se ne fa un traffico indecente da veri speculatori. Non comprende perchè non si siano concluse le pratiche iniziate dal ministro Genala. Confida che ciò sarà fatto.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ha fatto appunto sollecitazioni in proposito.

CALENDA, ministro guardasigilli, risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Martini G. « sulla recente nomina di una Commissione per la istituzione delle sezioni di pretura e per miglioramenti agli uscieri giudiziari. »

La Commissione attende al suo officio, ed agevolerà l'accoglimento della proposta di legge sulle sezioni di pretura, presentata dall'onorevole Martini.

MARTINI G. censura la composizione della Commissione, ritenendo ch'essa non sia costituita in modo da assicurare che sarà in grado di risolvere adeguatamente i quesiti che sono stati affidati al suo esame.

Non credo poi che le condizioni degli uscieri giudiziari meritino maggiore cura di quelle dei cancellieri.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, protesta contro le censure dell'interrogante osservando che la Commissione fu composta dal suo predecessore in modo che non avrebbe potuto essere migliore.

Assicura poi che è indispensabile ed urgente provvedere alle misere condizioni degli uscieri di pretura.

Seguito della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

DARI non comprende perchè la spesa per il personale addetto al servizio della proprietà industriale, letteraria ed artistica sia separata da quella del rimanente personale del Ministero; e però propone che il capitolo 74 sia sia compreso nel primo del bilancio.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce la ragionevolezza della proposta di unificare i due ruoli, purchè gli impiegati che entrerebbero ora nel ruolo generale non ledano l'anzianità di quelli già compresivi.

GIOVANELLI, relatore, prega l'onorevole Dari di non insistere nella sua proposta che merita d'essere studiata maturamente.

DARI converte la sua proposta in una semplice raccomandazione.

LACAVA dà ragione del ruolo organico da lui fatto l'anno scorso, giustificandosi da una censura che gli parve contenuta nella relazione.

GIOVANELLI, relatore, riconosce che le proposte del ministro erano perfettamente giuste e che le conseguenze dannose ch'esse potevano avere per qualche funzionario sono da attribuirsi alle deliberazioni successive della Corte dei conti.

OMODEI chiede che con un decreto Reale sia regolata la posizione degli archivisti di terza classe.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, assicura che, occorrendo un decreto Reale, esso sarà emanato.

(Approvansi i primi quindici capitoli).

NICCOLINI parla sul capitolo 16 « Istruzione agraria »; spera che sarà tolta dal bilancio la spesa per le scuole superiori di Portici e di Milano, le quali non presentano nessuna utilità e non fanno che accrescere il numero degli spostati; deplorando che vi siano deputati i quali, pur proclamando la necessità delle economie, non le consentano quando concernono istituzioni ad essi care.

Esorta il ministro a resistere alle pressioni dei deputati e senatori attuando la soppressione delle due scuole superiori.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, confermando le dichiarazioni fatte ieri, esprime la necessità di sospendere per un anno ancora la risoluzione di questa grave questione come propone la Commissione del bilancio; prega quindi la Camera di astenersi dal versare sulla questione medesima.

PRESIDENTE comunica la seguente proposta:

« La Camera, considerando che la fondazione agraria in Perugia riunisce tutte le condizioni più favorevoli, da tanto tempo reclamate e dai Consigli tecnici e dal Parlamento, per la istituzione d'una scuola superiore di agricoltura che, pur conservando negli istituti un indirizzo scientifico, dia agli allievi un'educazione pratica ed effettiva.

« Che il Consiglio superiore di agricoltura, valutando e riconoscendo l'esistenza di quelle condizioni (perchè la fondazione di San Pietro possiede nelle immediate adiacenze della scuola, terreni sufficienti per campi esperimentali e poderi d'esescitazione e, a non grande distanza la tenuta Casalina, di circa 2000 ettari, da utilizzarsi per l'applicazione) ha espresso il voto che fosse la fondazione stessa tosto usufruita per sede della tanto desiderata scuola superiore di agricoltura.

« Invita il Governo a provvedere, d'accordo con la fondazione sopra citata, perchè tale scuola superiore venga ivi aperta nell'anno scolastico 1894-95.

« Fani, Pompilj, Ricci, Dari, Franchetti, Mariotti, Bracci, Vienna, Socci, Stelluti-Scala Costa, Franceschini ».

FANI ricorda che le rendite dell'abbazia di S. Pietro a Perugia sono, fino dal 1887, per effetto di una legge, indemaniate allo scopo di istituire ivi una scuola superiore di agricoltura. Perciò all'oratore non sembra giusto che la legge del 1887 non si eseguisca; e chiede che, indipendentemente dalla soppressione delle scuole di Portici e di Milano, sia istituita a Perugia la scuola decretata dal Parlamento. (Approvazioni).

FLAUTI dice che, senza risolvere il problema così facilmente, potrebbe intendere il concetto di sopprimere tutte le scuole superiori di agricoltura; ma, basandosi sulla legge appunto del 1887, invocata dall'onorevole Fani, dice essere giuridicamente infondata la pretesa di concentrare nella nuova scuola che si tratta di istituire a Perugia le due ora esistenti a Portici e a Milano.

Secondo l'oratore, per effetto della legge del 1887 e dei decreti 1892, a Perugia si può istituire una scuola autonoma o di agricoltura o di enologia, non una scuola superiore. In ogni modo, quando pure questa scuola si volesse istituire, converrebbe attendere che esistesse e funzionasse, prima di vedere se sia il caso di concentrare in essa le due scuole superiori esistenti.

VISOCCHI nota che l'insegnamento agrario deve essere diverso nelle scuole superiori dove debbono formarsi i professori, e nelle scuole professionali dove debbono prepararsi i direttori di aziende agrarie, i proprietari e i coltivatori della terra.

Non comprende perciò come si vogliano unificare due insegnamenti così diversi. Che si facesse una scuola superiore unica delle tre di Pisa, di Milano, e di Portici sarebbe disposto ad approvare; come approverebbe, e anzi desidera, che si istituisce a Perugia una scuola agraria professionale: non può consentire invece che si trasfondano due scuole superiori che hanno reso e rendono utili servigi in una terza che si deve ancora fondare.

GIOVANELLI, relatore, osserva agli oratori che le due scuole di Portici e di Milano non si possono abolire, per disposizione di legge, prima del 1895; e che quindi è inutile prolungare una discussione intorno ad un argomento che rimane del tutto impregiudicato.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, fa qualche riserva intorno alla prima dichiarazione del relatore; consente invece nella seconda; e perciò prega la Camera di non protrarre la discussione, e l'onorevole Fani di non insistere nel suo ordine del giorno.

PRESIDENTE si associa a tale preghiera, dichiarando assolutamente oziosa questa discussione in questo momento.

Parlano ancora in vario senso gli onorevoli SCALINI, DI SAN DONATO, MERCANTI, OTTAVI, NICCOLINI e IMBRIANI.

FANI ritira il suo ordine del giorno, volendo che la questione non sia in alcun modo pregiudicata.

(Si approva il capitolo 16).

SANI S. al capitolo 17 crede possibile sopprimere alcune scuole speciali di agricoltura, sia perchè hanno uno scarsissimo numero di scolari, sia perchè dànno anche meschinissimi risultati.

Cita ad esempio la scuola di Reggio Emilia dove ogni scolaro importa una spesa di 5000 lire.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, assumerà le informazioni occorrenti, e il Governo non mancherà, ove risultino esatti i fatti accennati dall'onorevole Sani, di prendere i provvedimenti necessari.

(Approvasi il capitolo 17).

MERCANTI richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni degli insegnanti nelle scuole pratiche di agricoltura, e sugli abusi che nella direzione e nell'amministrazione di dette scuole si verificano.

MATERI chiede all'onorevole ministro se il Governo intenda di riordinare le scuole pratiche di agricoltura in guisa da corrispondere allo scopo per cui vennero create.

Questo scopo sta nell'avere giovani esperti nelle migliori pratiche agrarie speciali e generali la cui applicazione deve servire all'incremento della proprietà fondiaria rurale.

Queste scuole devono dare giovani capaci di dirigere, se piccoli agricoltori, la coltivazione del proprio podere, dei fondi altrui in qualità di fattori, ovvero dei fondi presi in fitto.

Questo non è avvenuto, ed il risultato finale di questa istituzione non è quale si aveva diritto di attendere.

Ogni anno si fecero osservazioni e raccomandazioni in proposito; e poichè ora stringe tutti pungente il bisogno delle economie, egli si augura una risposta che valga a consigliarlo di votare la spesa di questo capitolo.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, dice essere suo pensiero che dalle scuole pratiche di agricoltura debbano uscirne uomini capaci di coltivare la terra, o di dirigere direttamente i lavori agrarii.

LOCHIS crede che molte scuole pratiche diano ottimi risultati; e cita, ad esempio quella di Grumello.

(Si approvano i capitoli 18, 19, 20 e 21).

PALIZZOLO al capitolo 22 domanda al ministro se confermi il consenso dato dal suo collega dell'istruzione pubblica all'ordine del giorno presentato in una delle precedenti sedute a favore della Società di acclimatazione di Palermo.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio. Perfettamente.

(Si approvano i capitoli 22 e 23).

BONIN sul capitolo 24 raccomanda la pronta istituzione della scuola a Marostica per l'industria delle paglie intrecciate.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, spera che fra brevissimo tempo la scuola ambulante di Marostica potrà essere aperta

TOZZI ritiene che i fondi del capitolo bene distribuiti potrebbero riuscire molto proficui alla nostra agricoltura.

Sarebbe perciò opportuno che le conferenze ambulanti più che nei grossi centri, che hanno tanta facilità di comunicazioni, si facessero nei piccoli villaggi.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, trova giuste e pratiche le idee dell'onorevole Tozzi, perciò non è dubbio che il suo successore ne terrà conto.

(Sono approvati i capitoli 24 e 25).

CANZI crede che nello stato presente dell'agricoltura si potrebbero ridurre ad un terzo gli stanziamenti dei capitoli 26 e 27.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, fa osservare che i fondi di questi capitoli sono destinati a scopi importantissimi, fra gli altri a studiare i modi di prevenire le malattie del bestiame.

CANZI ritira la proposta osservando che, se non si fanno economie sui capitoli accennati, non sa come e dove si potranno fare.

(È approvato il capitolo 26).

ODESCALCHI, sul capitolo 27 « Acquisto e diffusione di macchine agrarie » domanda quali siano precisamente le macchine delle quali il Ministero fa acquisto e come le distribuisce.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, non può dare la specificazione esatta delle macchine acquistate, assicura però la Camera che esse servono a diffondere la cognizione delle macchine moderne fra i piccoli proprietari e nelle regioni dove esse sono meno note.

ODESCALCHI, insiste dimostrando che, stante la esiguità della somma inscritta nel capitolo, non vi è mezzo di fare una diffusione efficace delle macchine agrarie.

ENGEL crederebbe più giovevole all'agricoltura abbandonare tutte le spese minute e concentrare tutte le risorse del Ministero nel conseguire pochi e pratici scopi.

Il miglior modo di giovare all'agricoltura è poi quello di non aggravarla con l'imposizione dei decimi. (Bene!)

Dacchè ha facoltà di parlare ne approfitta per biasimare la discussione del bilancio, in via amministrativa.

(E' approvato il capitolo 27).

VISOCCHI sul capitolo 28 raccomanda al ministro di ottenere dalle nostre Società ferroviarie un miglioramento nelle tariffe di trasporto dei concimi chimici.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, risponde che sono da parecchio tempo in corso studi e pratiche per modificare le tariffe ferroviarie nel senso di favorire l'agricoltura.

(Sono approvati i capitoli 28 e 29).

ODESCALCHI sul capitolo 30: « Museo agrario di Roma » domanda al ministro quale sia l'utilità pratica di questo Museo.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce la necessità di riformare il Museo agrario ed aveva già fatto studi in proposito.

ENGEL propone formalmente che si sospenda la discussione del bilancio, perchè non è possibile discuterlo quando non vi è un ministro veramente responsabile, che non si sa se resterà al potere.

BOSELLI, ministro d'agricoltura e commercio. La Camera giudicherà di questa proposta postuma di sfiducia.

Dichiara poi che non ha detto cosa che non avrebbe detto se fosse stato ancora ministro responsabile.

Le riforme importanti, che pur si possono fare nel bilancio d'agricoltura, certo non si sarebbero mai improvvisate.

ENGEL non ha parlato di voti di sfiducia, ma avrebbe desiderato che la discussione del bilancio avesse avuto un risultato pratico, che, fatta in questo modo, non può avere.

CANZI osserva che se l'on. Boselli resterà al suo posto sarà vincolato dalle parole pronunciate in questa discussione, se non resterà sarà vincolato il successore.

Ad ogni modo la questione delle economie da introdursi nei capitoli resterà sempre pregiudicata.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, non crede di aver mai dichiarato che qualche economia fosse assolutamente impossibile, perciò non ha in nessuna maniera impegnato l'avvenire.

(È approvato il capitolo 30).

PAPA sul capitolo 31: « Classi agricole, sussidi per diminuire le cause della pellagra, ecc. » osserva che il fondo stabilito è assolutamente insufficiente, considerata l'importanza del male che si vuole combattere. Bisognerebbe sopratutto prevenire le cause del male e l'anno venturo bisogna assolutamente aumentare il fondo stabilito nel capitolo.

SOCCI ricorda le insistenze, che da parte dell'estrema sinistra si ripetono da vari anni in occasione di questo bilancio, per i provvedimenti contro la pellagra.

Rileva ancora la stridente stonatura fra la spesa ingente pei cavalli da corsa, e la insignificante somma, che s'impiega per combattere la pellagra.

SACCHI rileva la necessità della istituzione dei *probi-viri* agricoli, principalmente per alcune regioni dell'Alta Italia. Lamenta che il relativo disegno di legge non sia venuto a discussione e ne spiega le cause colla diversità fra le ragioni agrarie italiane.

Esorta il Governo e la Camera a rivolgere ogni loro cura alla questione agricola, dalla quale dipende in gran parte il benessere del paese.

Osserva che il contratto agrario deve esser lasciato alla libertà dei contraenti; ma per aversi veramente questa libertà, occorre che lo Stato non intervenga a danno dei lavoratori, allorchè questi cercano di organizzarsi per resistere al capitale.

Accenna a questo proposito ai recenti scioperi agrari nel Cremonese; constata che gli scioperanti non turbarono punto l'ordine pubblico; loda altamente l'iniziativa della Camera del Lavoro e l'opera conciliatrice del prefetto, che riuscirono mercè una Commissione mista di rappresentanti del Comizio Agrario e della Camera di Lavoro a proporre dei patti, che furono accettati da entrambe le parti.

Si augura che il Governo intervenga in ogni caso con un'azione pacificatrice a favore dei deboli. (Vive approvazioni).

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, riconosce la gravità e l'urgenza dei problemi igienici ed economici, che interessano le classi agricole; ma il buon volere del Governo non è sufficiente se ad esso non si uniscono le forze ed i cuori di tutti coloro, che aspirano a migliorare la condizione dei lavoratori dei campi.

Dichiara che la legge sui *probi-viri* agricoli è innanzi alla Camera.

Inoltre l'oratore ha compiuto studi per la riforma dei Comizi agrari.

Dichiara ancora che lo Stato può e deve intervenire a regolare la libertà dei contratti agrari, quando questa libertà, lasciata senza limiti, si risolverebbe in una oppressione a danno dei deboli.

In questo senso è allo studio la quistione.

(Il seguito di questa discussione è rimandato a domani).

Presentazione di una relazione.

SAPORITO presenta la relazione sul trattato di commercio e di navigazione colla Spagna.

Interrogazioni.

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione) comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se abbia preso notizia delle risultanze gravissime emerse ieri nel processo della Banca Romana, e se gli consti che l'autorità giudiziaria abbia preso in proposito provvedimenti opportuni.

« Colajanni N., Cavallotti, Imbriani-Poerio, Tabacchi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli per conoscere quali siano i provvedimenti presi contro il giudice Capriolo per depurare la magistratura da elementi che tanto la compromettono.

« Niccolini. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro guardasigilli circa i provvedimenti, che egli intenda di prendere in seguito alle ultime risultanze del processo contro Tanlongo, Lazzaroni, ecc.

« Campi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onor. ministro dell'interno per sapere se egli intende giusta quanto fu praticato per altri impiegati dello Stato, di ordinare una rigorosa inchiesta per assodare se e quali responsabilità incombano agli ufficiali di pubblica sicurezza, che disposero od eseguirono le perquisizioni relative al processo della Banca Romana, ritenendo ciò necessario, oltrechè ai fini disciplinari, al decoro della pubblica autorità, dopo le evidenti contraddittorie dichiarazioni emesse in proposito dai funzionari stessi.

« Aguglia ».

« I sottoscritti interrogano il ministro di grazia e giustizia e il ministro dell'interno sui provvedimenti che intendono prendere riguardo alle persone, contro le quali dallo svolgimento del processo della Banca Romana emergono evidenti responsabilità penali.

« Agnini, Badaloni, Berenini, Ferri, Prampolini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se intenda di provvedere al fatto lamentato della negata riammissione di taluni impiegati della Rete Adriatica, reduci dal servizio militare, cui furono richiamati in questi ultimi tempi.

« Socci ».

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, risponde immediatamente alle varie interrogazioni relative agli incidenti del processo della Banca Romana. (Segni di viva attenzione).

Risponde subito alle interrogazioni degli onorevoli Cavallotti, Colajanni ed altri, perchè un ritardo di 24 o 48 ore non muterebbe lo stato delle cose.

Appena venuto al Ministero e presa cognizione dei risultamenti dell'inchiesta dei Sette, richiese gli estratti del processo relativi alla creduta soppressione di documenti, e vide che la Camera di Consiglio aveva dichiarato non farsi luogo a procedere per questi fatti, pur dichiarando impregiudicato per l'avvenire l'esercizio dell'azione penale.

Il processo della Banca Romana si sta ora svolgendo, e nelle ultime udienze avvennero quelle dichiarazioni, cui si accenna dagli interroganti, e che commossero l'opinione pubblica.

Ma il modo stesso come tali dichiarazioni vennero fatte, ed il tempo in cui vennero fatte, dimostra con quanta circospezione sia necessario procedere.

Siamo, dice l'oratore, in presenza di un giudizio in corso; non sappiamo quali altre circostanze potranno in prosieguo risultare.

Ora in queste condizioni nessun ministro può, con una azione inconsulta, voler perturbare l'andamento del giudizio o parer d'influire sul verdetto, che son per pronunciare i giudici popolari.

Ma finito il giudizio, qualunque sia il ministro, che sarà a capo dell'amministrazione della giustizia, l'oratore non dubita di affermare che saranno dresi i dovuti provvedimenti a carico di quei funzionari, che avessero mancato al loro dovere.

L'oratore parimente non dubita di affermare che non sarà mestieri di alcuna sollecitazione perchè coloro, a cui spetta il libero esercizio dell'azione penale, compiano tutto il loro dovere. (Benissimo! — Vivissime approvazioni).

CAVALLOTTI, anche a nome dell'on. Colajanni N., ringrazia il guardasigilli di aver bene inteso il sentimento, che ha inspirato coloro, che presentarono le interrogazioni, trattandosi di un argomento che interessa l'onore ed il prestigio della patria. (Bene!)

La sua parola non è figlia di rancore, nè madre di vendette; essa è solamente mossa dal desiderio di farsi eco di un bene augurato risveglio morale, che, di fronte all'uguaglianza delle coscienze, crea le sante aristocrazie della moralità. (Vive approvazioni — Applausi).

E se contro molti cittadini, per lievi indizi o simulacri di prove, si iniziano procedimenti e si emanano gravi sentenze, sarebbe doloroso che rimanesse indifferente la giustizia dinanzi ad uomini, che si augura risultino innocenti, ma contro i quali si raccolsero tali indizi da autorizzare a chiedere che giustizia si faccia. (Vive approvazioni — Applausi).

NICCOLINI dopo la risposta del ministro di grazia e giustizia, e dopo quanto ha detto l'on. Cavallotti, crede inutile aggiungere altre considerazioni e rinunzia a parlare.

CAMPI dopo quanto ha detto l'onorevole Cavallotti si limita a rilevare che, se vi è un sentimento comune a tutta la Camera, è che il prestigio della giustizia sia conservato e che essa sia veramente uguale per tutti. (Bene!)

Le parole del guardasigilli hanno risposto all'aspettazione comune; l'oratore lo prende in parola poichè egli ha dichiarato che, chiunque sarà il guardasigilli, giustizia sarà fatta.

BERENINI non farà maraviglia alla Camera se dichiara che le parole del guardasigilli non lo affidano completamente. Non da ora è nella Camera la convinzione che quei fatti, che ora vengono in luce, siano veri. Prima d'ora quindi si sarebbe dovuto procedere.

È con senso di profonda ripugnanza che vede tuttora volitare in apparenza di candite colombe i turpi pipistrelli complici del reato.

Sarà lieto ad ogni modo, se il presente ministro, redivivo, o il suo successore, saprà dar l'esempio di un ministro, *araba fenice*, che faccia veramente giustizia.

Constata del resto che siffatti fenomeni sono l'indizio del dissolvimento delle presenti istituzioni. (Approvazioni all'estrema sinistra — Vivi rumori — Richiami del presidente).

CEFALY ricorda che la Camera deliberò che fossero mandati all'archivio segreto i documenti della Commissione dei Sette d'indole riservata, perchè venne assicurata che nessuno di quei documenti interessavano uomini politici. Ora alle assise di Roma un funzionario di pubblica sicurezza affermò che di alcune sue gravissime dichiarazioni riferentisi ad uomini politici venne redatto un verbale speciale e segreto, che non fu pubblicato.

Domanda all'onorevole Mordini, già presidente del Comitato dei Sette, se il fatto sia vero; è, in caso affermativo, ove sia quel documento.

MORDINI non ha difficoltà di dare all'onorevole Cefaly i richiesti schiarimenti.

Quantunque la Commissione più non esista, egli ed i suoi colleghi della Commissione sono tuttavia pronti a dare tutti i chiarimenti che venissero richiesti.

Dichiara che c'è stato un equivoco. (Segni d'attenzione). La Commissione fece ogni diligenza, ed, a rischio anche di molte amarezze, si propose di compiere tutto il suo dovere.

Ad un certo punto credette di dover interrogare il delegato Montalto, il quale rispose a tutte le interrogazioni, che gli furono rivolte.

La sua deposizione era finita; ma parve alla Commissione che il Montalto avesse altre cose da dire.

La Commissione gli rivolse all'uopo qualche altra domanda, e si convinse che essa era nel vero. (Commenti).

Ma il Montalto parve alquanto titubante nel procedere oltre.

La Commissione insistette vivamente.

Quel funzionario accennò allora al timore che, procedendo oltre nelle sue dichiarazioni e rivelando nomi, potesse andar incontro al rischio di persecuzioni, ed anche a qualche querela di diffamazione dalla quale non si sarebbe potuto difendere, non avendo documenti giustificativi.

La Commissione, che doveva procedere con rigore, ma anche con umanità, si penetrò di queste speciali condizioni del testimonio; e s'impegnò sull'onor suo che le cose, che avrebbe detto sarebbero rimaste in seno alla Commissione. (Vivi commenti).

Crede che la Camera non avrà motivo di censurare la Commissione, ricordando che questa aveva ricevuto i più ampi e discrezionali poteri.

Le cose dette dal delegato Montalto non furono raccolte sotto forma di verbale, ma furono semplici annotazioni prese dalla Commissione per valersene quando lo avesse creduto.

E, poichè due commissari erano assenti, i commissari presenti credettero poi di renderli edotti di tutto.

Questa carta, che non ha, come si disse, carattere di verbale o di documento, esiste tuttora, poichè si ritenne non doverla distruggere, per ogni eventualità; e fu mandata all'archivio segreto. (Commenti).

I suoi colleghi della Commissione potranno attestare la verità delle sue affermazioni. (Commenti).

COLAJANNI N., vorrebbe parlare per dar schiarimenti sulla deposizione del delegato Montalto alle Assise di Roma.

PRESIDENTE dichiara che non ha facoltà di parlare (Vive proteste all'estrema sinistra).

CEFALY constata che nel plico riservato non ci sono solamente atti d'interesse privato, come venne assicurato alla Camera.

Vorrebbe rivolgere una domanda all'on. Mordini.

PRESIDENTE avverte l'onor. Cefaly che non ha diritto di parlare. (Vivi rumori — Agitazione).

(L'on. Cefaly continua a parlare).

PRESIDENTE ordina agli stenografi di non tener conto delle parole del deputato Cefaly.

(La Camera è agitatissima).

FANI come già segretario della Commissione dei Sette, conferma le dichiarazioni dell'onorevole Mordini, ed aggiunge che le circostanze deposte dal Montalto risultarono alla Commissione per altre prove: l'appunto accennato dall'onorevole Mordini divenne quindi superfluo, e fu conservato solo per un eccesso di scrupolo.

Gli atti della Commissione non hanno quindi punto pregiudicato i diritti della Camera.

PRESIDENTE annunzia una nuova interrogazione dell'onorevole Colajanni Napoleone così concepita:

« Il sottoscritto interroga il ministro guardasigilli sull'interrogatorio Montalto ».

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, non può rispondere a questa interrogazione, perchè si riferisce ad un processo in corso.

COLAJANNI N. osserva che le dichiarazioni del Montalto sono confermate dall'onorevole Mordini.

Se il Montalto si circondò di precauzioni si deve alle minacce continue e vergognose, di cui venne fatto segno dalle autorità politiche e giudiziarie del tempo. (Benissimo! — Approvazioni all'estrema sinistra).

La seduta termina alle 19,40.

DIARIO ESTERO

Sulla situazione in Bulgaria, telegrammi dei giornali austriaci recano le seguenti notizie da Sofia:

L'organo del governo, *Swoboda Slowa*, pubblica 150 dispacci giunti da ogni parte del Principato, nei quali si felicita il nuovo governo e si ringrazia il Principe. In questo senso furono votate parecchie mozioni, presentate, in pubbliche adunanze, nelle diverse città del Principato, non esclusa Tirnovo che è la patria di Stambuloff.

La città di Sofia ha il suo aspetto normale: sulle strade accampa però ancora la truppa. Una immensa folla di popolo ha acclamato la Coppia principesca, che ha dovuto presentarsi al balcone.

Il nuovo presidente dei ministri, sig. Stoiloff, ebbe una conversazione con un corrispondente di un giornale viennese, al quale disse:

« Le recenti dichiarazioni di Stambuloff mi hanno sorpreso oltremodo. Egli si è separato dal Principe come un amico, ed a me stesso ha rivolto le più cordiali parole di felicitazione. »

Il metropolita Clemente arringò il popolo, raccomandandogli caldamente di appoggiare le tendenze pacifiche del Principe e del suo Governo.

La notizia pubblicata in alcuni giornali esteri che Stambuloff ed i suoi colleghi siano custoditi nelle loro case, in istato d'arresto, è una invenzione senza fondamento alcuno. La casa di Stambuloff è guardata dai soldati semplicemente a garanzia della sicurezza personale dell'ex capo del Gabinetto.

***

Si telegrafa da Budapest in data 4 giugno:

I rapporti tra clericali e liberali sono entrati in una fase acuta.

Nel partito liberale regna il più vivo malumore contro i clericali.

I liberali sono specialmente offesi dal fatto che i clericali parlavano delle dimissioni di Wekerle prima ancora che esse fossero avvenute.

Da Vienna erano giunti dispacci ai Magnati clericali di Budapest nei quali si diceva che Wekerle era bello e spacciato fino dalla prima udienza dal Re

Durante la giornata di ieri si dimisero tutti i Segretari di Stato.

I capi politici dei comitati si dimetteranno dopo la nomina del nuovo ministro dell'interno.

***

La Dieta prussiana ha chiuso la sua sessione. Oltre al bilancio le furono presentati 19 progetti di legge, di cui 17 furono approvati e 2 respinti. Fra questi ultimi si trova il progetto di un canale marittimo da Dortmund al Reno al quale i circoli commerciali attribuivano una grande importanza.

Dei progetti approvati il più importante è quello che istituisce le Camere sindacali agricole, - istituzione consultiva - ma che è chiamata ad esercitare una grande influenza. Il Governo ha, del resto, dichiarato che a questa legge seguirebbe tutta una serie di misure economiche e legislative destinate, a suo avviso, a rialzare le industrie agricole. In somma la nuova istituzione è una concessione al partito agrario.

Alla Camera dei Signori, il ministro delle finanze, signor Miquel ha fatto l'esposizione finanziaria. All'eccedenza di 100 milioni di altre volte, esso ha opposto i deficit di 42 milioni nel 1892-93, di 58 milioni nel 1893-94 e, secondo le previsioni, di 77 milioni nell'esercizio attuale. Il ministro insistette sulla necessità di nuove imposte.

***

La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino che il Granduca ereditario partirà il 6 giugno, sul *yacht* imperiale *Stella Polare*, per l'Inghilterra, per fare visita alla sua fidanzata.

Lo stesso giornale dice che si hanno buone notizie sulla salute del Granduca Giorgio presso cui si è recato l' Imperatrice in compagnia del professore Zakharine.

***

Secondo un corrispondente del *Times* a Costantinopoli si farebbero degli sforzi per indurre il Kedive a rinunziare al suo viaggio in Europa, per timore che la sua assenza possa creare degli imbarazzi all'Egitto.

Vi è inoltre, dice il corrispondente inglese, una questione di etichetta. In quale forma sarà ricevuto il Kedive dai governi esteri? Insomma si continua a sostenere in alcuni circoli che il viaggio potrebbe essere abbandonato o differito, non ostante le affermazioni contrarie.

Il *Journal des Débats* dice che queste affermazioni vanno accolte con riserva, e un telegramma da Parigi dice infatti, che il ministro degli esteri, sig. Hanotaux, annunziò l'arrivo a Parigi del Kedive per il 29 del corrente giugno.

***

Un telegramma da Yokohama all'*Agenzia Havas* annunzia che il Parlamento giapponese è stato sciolto con decreto del Mikado.

Il Parlamento era stato eletto il 1° marzo scorso e le elezioni non avevano dato al governo che un contingente di cento e venti a cento e trenta voti, sopra trecento rappresentanti che siedono alla Camera bassa.

Un rescritto imperiale aveva fissato per il 12 maggio l'apertura della Camera, assegnandole la durata di 21 giorno.

Il telegramma non dice se in questo periodo di tempo sia stata risolta la questione della revisione dei trattati, che doveva essere discussa prima di ogni altro argomento.

NOTIZIE VARIE

L'Esposizione dei dipinti del Correggio — Ogg verrà inaugurata a Parma questa mostra di nuovo genere, cioè dei dipinti del Correggio, sia in originale che in copia e dei principali seguaci della sua scuola.

Al Comitato organizzatore sono già giunti un gran numero di preziosi quadri inviati da parecchie città d'Italia.

Il municipio di Correggio ha mandato il ritratto del Correggio inciso dal prof. Marchesi; due *lucidi* di documenti antichi e due copie di manoscritti; il ritratto del Correggio del Ravenet; una pianta topografica della città di Correggio; la fotografia d'un trittico, della inaugurazione del monumento all'Allegri e del diploma di cittadinanza del Vela.

Da Pavia è giunto un quadro, rappresentante la Madonna col putto, attribuito al Raibolini nel catalogo della Pinacoteca Malaspina di Pavia, ma ritenuto indubbiamente per opera del Correggio, dal senatore Morelli e dal cav. Gustavo Frizzoni.

Da Vienna è stata mandata una copia della *Zingarella* che trovasi a Napoli; la copia è di Eduard Kaiser.

Il prof. Barilli di Parma ha dato un ritratto dell'Allegri, incisione di De Lavmeffin ed un altro ritratto in fotografia di Maurice a Tours del 1856 attribuito al Tintoret.

L'avv. Bizzi Enrico di Parma, ha dato 35 fotografie del Beghi Filippo, delle incisioni del Toschi e quadri del Correggio. E così prosegue per lunga pezza la sfilata degli originali, delle copie, delle fotografie, delle incisioni, degli acquarelli, delle tempere, venute un po' da tutti i paesi e dati più specialmente da Parma, ove il Correggio s'elevò ai più arditi e splendidi concepimenti, ove ritrasse nelle cupole delle nostre basiliche la gloria celeste, ove rianimò le fantasie del mite ellenico.

Sono ammirevoli le copie del *San Giorgio* e della *Maddalena* che sono a Dresda; *Il ratto di Ganimede* che è a Vienna; *Leda e le sue compange* che è a Berlino; *Io e Giove* che è a Vienna, ecc.

Ora si compie l'immane lavoro della classificazione dei quadri e relativa iscrizione in catalogo.

Il marchese Francesco Tirelli, vice-presidente ed il conte Luigi Sanvitale Simonetta, segretario del Comitato esecutivo nell'ampia sala del Teatro Farnese, compiono con diligenza e pazienza ammirabile questo lunghissimo lavoro.

Pinacoteca estense. — Il giorno 3 a Modena fu inaugurata la nuova pinacoteca estense. Erano presenti il prefetto comm. Caravaggio, il sindaco Tosi-Bellucci, tutte le altre autorità civili e militari, e un pubblico sceltissimo di signore e di notabilità artistiche e scientifiche.

I locali della pinacoteca — nuovamente costruiti ed acconciati all' uopo — presentano pregi moltissimi di luce e di disposizione.

Il lungo lavoro di ristauro delle tele — fatto da quell'egregio e modestissimo artista che è il professore Centenari a Parma — ebbe un successo meritatissimo di ammirazione per parte degli intelligent che, dopo la cerimonia inaugurale, visitarono le sale.

Alla Pinacoteca è unito il Medagliere Estense in un reparto speciale.

Appalti all'Estero. — L'amministrazione delle ferrovie egiziane ha bandito per il 23 giugno corrente un concorso per la fornitura di 24 locomotive, con *tender* compreso.

Nell'interesse delle Ditte nazionali che desiderassero prendere conoscenza delle condizioni di tale concorso aggiungiamo che possono rivolgersi ai Musei commerciali di Milano e di Torino, presso cui trovansi depositati alcuni esemplari dei capitolati di appalto e dei disegni relativi

La pesca in Dalmazia. — Scrive il *Dalmata*:

La pesca delle sardelle — nelle acque di Lissa — è cominciata da parecchi giorni.

La prima notte la pesca è stata molto abbondante.

Da sole quindici barche si pescarono oltre 300,000 sardelle e 150,000 sgombri.

Pare che le fabbriche, per la confezione delle sardelle uso Nantes, vogliano usare delle pressioni sui pescatori, per ottenere il pesce a prezzo esiguo. Ma nemmeno un pescatore si presentò alle fabbriche per la vendita. Tutto il pesce fu salato.

Un piroscafo scomparso. — Telegrafano da Anversa che è scomparso, in alto mare, il piroscafo *Ammiraglio Reuter*. Su di esso trovavansi 83 passeggeri e 31 uomini di equipaggio. Nessuno fu salvato.

Si ritiene che uno scoppio della caldaia abbia causato la catastrofe.

Canale di Suez. — Dal bollettino decadale che pubblica la Compagnìa del Canale rilevasi che prosegue la diminuzione del transito già osservata.

Dal primo gennaio a tutto maggio 1894 il canale fu traversato in ambo i sensi da 1470 navi con una diminuzione di 34 sullo stesso periodo dell'anno 1893 e di 264 in paragone dell'anno 1892.

Regolarmente gli introiti anche diminuiscono avendosi per i primi cinque mesi dell'anno 1892 L. 6,990,000, 1893 L. 6,850,000 e 1894 L. 6,650,000.

L'industria vinicola in Portogallo. — Negli ultimi 25 anni la produzione enologica nel Portogallo si è notevolmente sviluppata.

L'esportazione che nel 1870 era di 239,816 ettolitri di vini fini (specialmente vino di Porto) ha raggiunto nel 1892 la cifra di 309,106 ettolitri. A questi bisogna aggiungere 250,300 ettol. di vini comuni del Nord del Portogallo, che da poco sono entrati nel commercio estero.

In tali cifre non è calcolato il vino di Madera, la cui esportazione non è superiore ai 23 mila ettolitri.

Quasi tutto il vino comune, il Portogallo lo esporta in Francia.

Il consumo della lana. — Nel mondo intero il consumo di questa materia tessile animale è quintuplicato dal principio del secolo ad oggi. Infatti nel 1800 si consumarono soli 200 milioni di chilogrammi di lana; nel 1879 i 200 milioni erano giunti a 691, nel 1888 a 884 e nel 1892 superano il miliardo, perchè ascendono a 1,009,600,000.

In questa cifra le lane dell'Australia entrano per 1,835,000 balle di 111 chili ognuno, cioè per 203,685,000 milioni di chilogrammi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 6. — S. M. il Re ha conferito stamane, alle ore 11, con onor. Crispi.

PIETROBURGO, 6. — A proposito della nomina del sig. Iswolsky a ministro residente presso la Santa Sede, il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica:

« L'importanza del ristabilimento delle relazioni ufficiali fra la Russia e la Santa Sede non sfuggirà ad alcuno.

« Esso è, nello stesso tempo, segno di uno stato di cose normale e regolare e pegno di pace e di buona armonia per l'avvenire.

« Si è grazie alle intenzioni illuminate del Papa e al suo spirito di conciliazione, che tale ristabilimento, divenuto possibile e desiderabile, acquista un valore particolare ed eserciterà indubbiamente la più salutare influenza sulle popolazioni cattoliche della Russia, contribuendo a mantenere fra il clero ed i fedeli quei sentimenti di lealtà che, anche recentemente, furono loro raccomandati dal Capo spirituale del cattolicismo nella sua Enciclica ai Vescovi polacchi. »

Il sig. Iswolsky fu ricevuto innedì dall'Imperatore.

BUDAPEST, 6. — L'Imperatore non ha ricevuto stamane alcun personaggio politico.

Si crede che l'Imperatore abbia intenzione di fare un lungo soggiorno a Budapest

MESSINA, 6. — *Processo degli anarchici.* — Si procede agli interrogatori degli imputati Longhitano, Longo, Castorina, Gerace, Di Marco, Guli, Catenuto, Petrina e Bosco.

Sono così esauriti gli interrogatori.

Nessun incidente.

Nella seduta pomeridiana si comincierà la audizione dei testi di accusa.

TRIPOLI, 6. — I funzionari e gli appaltatori delle decime, che sono in giro per la riscossione nell'interno della Reggenza, recatisi sulla linea della frontiera tunisina, e precisamente a Kassar Bu Gardan, trovarono quell'antico Castello arabo ricostruito e con una guardia di spahis francesi che sorveglia tutto il raggio del territorio estendentesi lungo il Wadi Haunia.

Il forte è stato, in questi giorni appunto, visitato dal generale Leclerc, comandante la divisione di Tunisi, in giro d'ispezione.

Secondo la linea di frontiera proposta dai commissari turchi di delimitazione, Bu Gardan si trova sul territorio tripolino, al sud del Bahar el Biban.

La popolazione di Ghadames e di Ghat è in allarme, temendo una apparizione di truppe francesi, e chiede provvedimenti di difesa.

Sono state dirette in questo senso istanze al governatore generale.

PALERMO, 6. — Il Tribunale di guerra ha condannato a sei mesi di detenzione ed alle spese Aurelio Drago, laureando ingegnere, per avere il giorno della sentenza contro De Felice e coimputati, invitato un tenente dei bersaglieri a togliersi il berretto in un giorno di lutto cittadino e per avere emesso grida sovversive.

SANTOS, 6. — È giunto il piroscafo *Las Palmas*, della linea *La Veloce*.

VIENNA, 6. — Il ministro del commercio ha diretto una Nota al Comitato della Borsa di commercio, nella quale deplora la deliberazione presa di non tenere il solito mercato internazionali di grani a Vienna ed esprime il vivo desiderio che continui a tenersi tale mercato.

MONTEVIDEO, 6. — È giunto il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*.

Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

LONDRA, 6. — Oggi hanno avuto luogo le corse del *Derby*.

Hadas giunse primo, *Matochbox* secondo e *Reminder* terzo

BRUXELLES, 6. — *Camera dei Rappresentanti.* — Dopo parecchi mesi di discussione, si approva, con 70 voti contro 44, il progetto elettorale, terminando così l'opera della revisione della Costituzione.

LAS PALMAS, 6 — Il piroscafo *Vittoria*, della linea *La Veloce*, prosegue per Genova.

MESSINA, 6 — *Processo degli anarchici.* — Si interrogano i periti maggiore Mannaret, capitano Curcia, tenenti Ainis e Saya, per riferire intorno allo schizzo della bomba e sopra la dinamite rinvenuta nei pressi della casa Reitano.

Si odono quindi il cav. Gatti, questore di Catania, che svolge le fasi che determinarono il processo e poi i testi dell'accusa Pazzagli, Gullotta, Digrazia ed Agata.

Domani si continuerà l'audizione dei testi a carico.

BUDAPEST, 7. — Secondo il *Budapester Correspondenz*, Wekerle

continuerà, oggi, i negoziati coi suoi colleghi ed altri personaggi politici.

Fino alla conclusione di tali pratiche la crisi resta sospesa.

Il conte Khuen-Hedervary ha declinato definitivamente il mandato di formare il nuovo Gabinetto.

BUDAPEST, 7. — Il conte Khuen-Hedervary è partito per Agram.

Wekerle riferirà oggi all'Imperatore i risultati delle sue trattative, attendendo la sovrana decisione.

ROMA, 7. — Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura, risulta che la campagna bacologica volge al suo termine.

La più parte dei bachi è salita al bosco in buone condizioni, nonostante la variabilità delle condizioni atmosferiche.

Il prodotto dei gelsi si è reso alquanto deficiente, a causa principalmente della *Phleospora*. che ne ha danneggiata la foglia in molte località.

I prezzi dei bozzoli non accennano a migliorare; talune partite scelte riuscirono appena a raggiungere il prezzo di 3 lire il chilogramma.

LONDRA, 7. — Il *Daily News* ha da Vienna che la crisi ungherese è terminata e che il Gabinetto è così ricostituito:

Wekerle, presidenza e finanze;

Hieronymi, interno;

Lukacs, commercio;

Fejervary, difesa nazionale;

Banffy, agricoltura;

Aranyi. giustizia;

Il conte Giulio Andrassy fu nominato ministro ungherese a Vienna.

WASHINGTON, 7. — L'anarchia regna nella Repubblica del Salvador.

Un incrociatore degli Stati Uniti vi sbarcò truppe per proteggervi gli stranieri.

RIO-JANEIRO, 7. — Il Congresso si chiuderà dopo l'approvazione dell'elezione del Presidente della Confederazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 6 giugno 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metr 49.6.

Barometro a mezzodì 764.2

Umidità relativa a mezzodì 29

Vento a mezzodì . . . . Sud debole.

Cielo . . . . 1|2 velato.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 28.°4. / Minimo 13.°7.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 6 giugno 1894.

In Europa pressione alquanto bassa all'occidente, sempre minima nel Golfo di Finlandia, massima al Sud d'Italia. Helsingfors 749; Fano 752; Brest 753; Malta 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso al Nord e e Centro; venti del terzo quadrante qua e là sensibili; temperatura sensibilmente aumentata.

Stamane: cielo sereno; venti meridionali deboli o calmi.

Barometro: 760 a 761 al Nord, 765 a Palermo, Napoli, Catanzaro; 766 Siracusa.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo vario al Nord, sereno al Sud; temperatura elevata.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 giugno 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	24 9	13 7
Genova	1|4 coperto	legg. mosso	21 6	18 3
Massa Carrara	sereno	calmo	24 7	15 5
Cuneo	3|4 coperto	—	26 3	16 4
Torino	3|4 coperto	—	26 8	18 5
Alessandria	sereno	—	26 5	17 0
Novara	1|4 coperto	—	28 4	15 0
Domodossola	1|2 coperto	—	26 4	15 2
Pavia	1|2 coperto	—	28 9	12 2
Milano	sereno	—	29 4	16 9
Sondrio	1|4 coperto	—	28 0	17 5
Bergamo	1|4 coperto	—	27 0	17 0
Brescia	sereno	—	29 3	16 4
Cremona	sereno	—	29 7	16 7
Mantova	sereno	—	27 6	19 0
Verona	sereno	—	30 1	18 7
Belluno	1|2 coperto	—	26 0	17 7
Udine	3|4 coperto	—	29 6	17 5
Treviso	1|4 coperto	—	30 1	19 0
Venezia	sereno	calmo	28 3	19 3
Padova	sereno	—	28 3	17 0
Rovigo	1|4 coperto	—	30 6	17 2
Piacenza	sereno	—	27 4	14 3
Parma	sereno	—	29 7	17 5
Reggio Emilia	sereno	—	30 2	17 5
Modena	sereno	—	28 4	17 2
Ferrara	1|4 coperto	—	30 6	18 2
Bologna	sereno	—	30 2	19 9
Ravenna	sereno	—	31 9	13 5
Forlì	sereno	—	29 8	19 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	30 7	19 3
Ancona	sereno	calmo	31 0	22 0
Urbino	sereno	—	27 1	17 8
Macerata	sereno	—	31 0	19 8
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	17 8
Perugia	1|4 coperto	—	27 9	15 8
Camerino	sereno	—	26 9	18 5
Pisa	sereno	—	27 4	11 8
Livorno	sereno	calmo	26 8	16 5
Firenze	sereno	—	28 8	13 8
Arezzo	sereno	—	29 7	14 2
Siena	1|4 coperto	—	27 9	15 1
Grosseto	1|4 coperto	—	26 4	23 4
Roma	sereno	—	27 8	13 7
Teramo	sereno	—	31 4	18 1
Chieti	sereno	—	28 7	18 0
Aquila	sereno	—	27 3	13 1
Agnone	sereno	—	25 0	13 9
Foggia	sereno	—	34 1	17 8
Bari	sereno	calmo	25 4	16 4
Lecce	sereno	—	29 4	19 0
Caserta	sereno	—	31 1	14 2
Napoli	1|4 coperto	calmo	24 6	17 9
Benevento	sereno	—	28 8	13 3
Avellino	1|4 coperto	—	25 9	10 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	24 3	15 8
Cosenza	sereno	—	26 4	13 2
Tiriolo	1|2 coperto	—	28 0	12 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	22 4	18 0
Trapani	1|4 coperto	calmo	27 3	15 8
Palermo	sereno	calmo	27 5	12 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 5	15 5
Caltanissetta	sereno	—	28 0	16 0
Messina	sereno	calmo	24 1	19 1
Catania	sereno	calmo	27 2	17 2
Siracusa	sereno	calmo	29 3	16 8
Cagliari	1|4 coperto	calmo	23 5	19 2
Sassari	1|4 coperto	—	29 3	19 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 giugno 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,45 47 1[2 55		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,37 1[2 40	87 38 3[4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,50 55	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			52 75
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			86 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			92 —
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			104 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			393 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			472 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			474 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			597 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			442 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			815 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			36 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			60 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			121 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	698		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1635 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	88 1[2 89		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	121 1[2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			236 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			60 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			27 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 2,17

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	64 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	205 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . .	. . .	272 50
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	288 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	124 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro) .	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana .	. . . .	— —	. . . . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia . . .	90 giorni .	— —	110 25	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque . .	110 82 ½ 90	— —	110 90	110 87½ 77½	110 97 ½	— —	110 77 ½
2	Londra	90 giorni .	— —	27 82	27 78	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	27 95	— —	— —	27 94 90	27 96	— —	27 93
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	136 80 75	136 90	— —	136 70

Risposta dei premi . . 27 giugno
Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 giugno
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle **Anticipazioni**

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1894

Rendita 5 %	87 30	Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	126 —
detta 3 %	53 —	» » Molini Mag. Gen. .	83 —
Prestito Rothschild 5 % . .	106 —	» » Immobiliare . . .	36 —
Obb[i]. Città di Roma 4 % . .	415 —	» » Fond. Italiana . .	— —
» Cred. Fond. S. Spirito .	390 —	» » Min. Antimonio . .	150 —
» » » B. Nazion. .	472 —	» » Mat. Laterizi . . .	40 —
» » » » .	476 —	» » Navig. Gen. Ital. .	230 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali . . .	594 —	» » Metallurgica Ital. .	60 —
» » Mediterranee . .	445 —	» » Piccola Borsa . .	194 —
» Banca Nazionale . . .	780 —	» » Caoutchouc . . .	10 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	120 —
» » Generale . . .	40 —	» » Risanamento . . .	26 —
» Banco di Roma . . .	150 —	» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	62 —
» Soc. Industriale . . .	60 —	» » » Vita . .	205 —
» » Cred. Mobiliare . .	130 —	Obb[i]. Soc. Immob. 5 % . .	293 —
» » Gas	695 —	» » » 4 % . .	125 —
» » Acqua Marcia . .	1015 —	» » Ferroviarie . . .	275 —
» » Condotte d'acqua	94 —	» Ferr. Napoli-Ottajano .	180 —
» » Gen. Illuminazione .	285 —	» » del Tirreno . .	420 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 giugno 1894

Consolidato 5 % . . . . L. 87 414
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 85 244
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 812
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 51 512

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.